IL GIORNO

SPREAD Italia

di ERNESTO PREATONI

# QUANTI INUTILI SACRIFICI

**IL 2016** *sarà il decimo anno consecutivo di aumento del debito pubblico. Un vero primato. La mia non è una previsione ma una certezza. Il debito salirà sia in assoluto sia, soprattutto, rispetto al reddito del Paese. La crescita reale sarà dell'1,1 per cento nel migliore dei casi, ben sotto le stime ufficiali; neanche l'inflazione salirà all'1% come previsto, ma molto di meno. Il risultato è che a fine anno il reddito del Paese risulterà probabilmente più piccolo del previsto di 25 miliardi, o anche più. Mancheranno poi le entrate da privatizzazioni, perché le Ferrovie dello Stato non andranno più sul mercato nel 2016. Quanto al deficit pubblico, Renzi ha detto che sarà al 2,5% del reddito e dunque anche quello peggio del previsto. Quanti ancora pensano che l'austerità possa aiutare il Paese a uscire dalla crisi farà bene a riflettere su queste cifre.*

**BEN CINQUE** *governi hanno messo il risanamento finanziario al centro del loro programma: Prodi, Berlusconi, Monti, Letta e ora Renzi. Hanno tutti fallito. Secondo i sacerdoti dell'austerità la colpa è della timidezza con cui l'Italia ha fatto i sacrifici necessari. In particolare per quanto riguarda i tagli della spesa pubblica. Per confermare la loro tesi ricordano i progressi fatti dalla Spagna e dalla stessa Germania. Quando sento questi paragoni resto sempre stupefatto. Capisco che i soloni devono gran parte della loro immeritata fama al fatto che ragionano per dogmi. Così evitano il contraddittorio. Io, invece, i numeri li vado a guardare e le conclusioni sono diverse da quelle comunemente accettate. È vero che la Spagna è il Paese dell'Eurozona che cresce di più in questo momento. Ma è anche vero che negli ultimi sette anni il suo debito pubblico è salito del 110% (dal 48% al 100% del Pil). Anche la virtuosa Germania ha fatto aumentare il suo debito più del 50% (dal 50% al 78%). L'Italia si è dimostrata il Paese più ligio, visto che il debito è salito solo del 30% (dal 106% al 133%). Non sarà che è proprio per questa ragione che cresciamo meno di tutti gli altri? Si sta, cioè, avverando la mia previsione: il Paese si sta dissanguando di sacrifici per onorare un debito che non potrà mai essere rimborsato.*